



(Frank Smith)

*"One language sets you in a
corridor for Life.*

*Two languages open every door
along the way".*

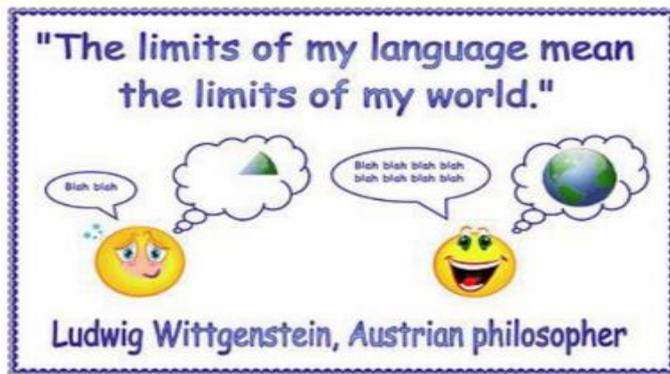
PREMESSA

La consapevolezza del ruolo decisivo della competenza comunicativa in una o più lingue comunitarie è *l'orizzonte di senso* all'interno del quale si colloca l'attività didattico-educativa della nostra scuola. Essa è considerata dal nostro Circolo un'inderogabile necessità per due ordini di fattori.

🇬🇧 *"Nel suo itinerario formativo ed esistenziale lo studente si trova a interagire con culture diverse, senza tuttavia avere strumenti adatti per comprenderle e metterle in relazione con la propria.*

Alla scuola spetta il compito di fornire supporti adeguati affinché ogni persona sviluppi un'identità consapevole e aperta".

🇬🇧 La nostra Istituzione Scolastica, storicamente, ha sempre avuto come *mission* quella di rispondere all'istanza multiculturale ed al concetto di integrazione, recependo *ante litteram* le istanze di una società complessa e globalizzata *"caratterizzata da mobilità sociale e culturale, conoscenze integrate e soggette a rapidi cambiamenti, sostenuta da reti telematiche di comunicazione e di interscambio economico e culturale."*



La scuola, dunque, non si configura soltanto come *veicolo* delle informazioni, ma si connota come *luogo* deputato alla formazione di mentalità critiche e indagatrici, capaci di leggere e padroneggiare “*hic et nunc*” la complessità del reale, in una prospettiva globale.



“Learning another language is not only a learning different words for the same things: it is learning another way to think about things”
(F.Lewis)

La competenza linguistica favorisce lo sviluppo della persona umana nella sua integralità, poiché sollecita capacità critiche, di analisi e confronto di culture diverse, offre chiavi di lettura di una realtà complessa, rappresenta un mezzo di *emancipazione mentale* dalle insidie della “*globalizzazione del pensiero*” e dalla *cultura di massa*.

La conoscenza di un “*codice linguistico altro*” è un mezzo di promozione individuale e sociale, permette di organizzare le conoscenze in un “*orizzonte dotato di senso*” dove è possibile, per i discenti, arricchire il proprio bagaglio cognitivo, emotivo ed esperienziale, promuovere l'accettazione di contesti culturali differenti, assumere comportamenti orientati alla solidarietà, all'accoglienza, all'accettazione e alla valorizzazione della diversità.



Il presente progetto vuole essere un contributo per cercare di rispondere alle istanze didattiche e educative di una società complessa e globalizzata, all'interno della quale è *conditio sine qua non* la padronanza di più codici verbali per una piena maturazione dell'individuo e per l'esercizio della ***cittadinanza attiva***.

Attraverso lo studio e l'acquisizione della L2, il bambino di oggi (cittadino di domani) ha l'opportunità di costruirsi una solida rete di conoscenze, abilità, competenze tali da permettergli la possibilità di interagire costruttivamente con la realtà locale e globale.

La Legge 107 recepisce l'istanza delle Indicazioni Nazionali e sottolinea che la lingua inglese deve essere **rafforzata** al fine di *“permettere ai nostri ragazzi di ottenere risultati solidi nel tempo”*.

Alla luce di quanto finora esposto, le finalità principali che fanno da sfondo integratore al progetto si possono sintetizzare nei seguenti punti:

🇬🇧 Potenziare lo studio della lingua straniera, sviluppando maggiormente le competenze comunicative di ascolto, comprensione e produzione scritta e orale, nell'ottica di un processo di apprendimento continuo e costante, che va dalla Scuola dell'Infanzia alla Scuola Primaria e prosegue per l'intero ciclo di studi (*lifelong education skills*).

🇬🇧 Sviluppare al meglio l'aspetto fonologico e le abilità ricettive della L2 attraverso il contatto con esperti di madrelingua inglesi.

🇬🇧 Adeguare i processi di insegnamento/apprendimento agli standard europei per una didattica innovativa (CLIL).

🇬🇧 Costruire mentalità flessibili, capaci di leggere e padroneggiare i messaggi e le sollecitazioni di una realtà sempre più complessa e globalizzata.

🇬🇧 Costruire nel tempo un *curriculum linguistico* che dia un riconoscimento dei livelli di competenza linguistica e abilità ricettive della L2 (*A1 Level of the Common European Framework of Reference*).

🇬🇧 Sperimentare variabili didattiche innovative efficaci (Progettazione in rete, eLearning, Flipped Classroom/ Flip Teaching, Blended Learning,...).

🇬🇧 Promuovere **l'inclusione**, anche a livello linguistico.

🇬🇧 Implementazione delle ICT e dei nuovi ambienti di apprendimento digitale nell'articolazione di itinerari di insegnamento/apprendimento.

🇬🇧 Creare un sito telematico gratuito in formato blog, dove inserire foto, filmati e commenti in inglese relativi alle attività svolte dagli alunni, eventualmente da condividere in rete (eTwinning).

🇬🇧 Creare un *“time magazine”* in formato elettronico.

🇬🇧 PON/PNSD: implementazione di attività didattiche “tecnologiche” e “digitalizzate”.

🇬🇧 Adeguare l'insegnamento della L2 ai criteri di valutazione dei sistemi scolastici (INVALSI).



Il progetto “Let’s Start”, considerata la sua complessità, si articola in sei azioni, le quali possono ritenersi a loro volta “sotto-progetti” che rappresentano una tappa importante, ciascuno nel loro ambito di pertinenza, al fine di delineare un cammino non frammentato, ma contraddistinto da unitarietà di intenti e condivisione del traguardo finale.

Pertanto esso non si riferisce solo e soltanto agli alunni come destinatari, ma investe e mette in gioco la capacità di progettazione, di aggiornamento, di condivisione, di *team working*, in definitiva la professionalità del corpo docente, intendendo con ciò non soltanto i docenti di L2, ma anche quelli di DNL (Discipline non linguistiche). E’ una sfida che coinvolge l’intera Istituzione Scolastica, nella certezza che essa oggi, più che in altre epoche storiche, non può (più) essere concepita e vissuta come luogo del “disciplinamento” delle nuove generazioni (Galli della Loggia), ma come ambiente finalizzato alla formazione critica dei cittadini, che è la garanzia della loro libertà (Z. Bauman).

Dunque, al motto “Make the change” della scuola di “ieri”, subentra quello di “Make the difference”, nella convinzione che il superamento o contrasto critico della “globalizzazione del pensiero” e la difesa del “capitale invisibile” siano il banco di prova delle moderne istituzioni scolastiche.



Le azioni del progetto

Lo sviluppo e il potenziamento della competenza linguistica in L2 e nelle altre lingue comunitarie prevede, nel lungo periodo e compatibilmente con le risorse disponibili, un percorso articolato e distinto nelle seguenti sei azioni.

1. Insegnamento curricolare amministrato dai docenti di classe.

Nell’ottica di un processo di insegnamento/apprendimento che deve tendere, secondo la normativa vigente, alla certificazione delle competenze al termine del ciclo di studi, esso necessariamente deve configurarsi e connotarsi agli occhi del bambino come un insieme di “esperienze dotate di senso, in contesti reali e significativi”, declinate in attività motivanti e in una dimensione “euristica” della lingua, congruenti con i bisogni cognitivi, affettivi e socio-relazionali dell’alunno che “*cresce*” a scuola e con la scuola.

Tre principi fondamentali alimentano, danno corpo e significato a quanto esposto:

a) **“Una buona programmazione predispone e non impone, offre nuove condizioni per “andare oltre.”**

Ne consegue:



a) L’approccio:
funzionale/comunicativo



▪ *Spiral Approach*

b) L’articolazione del processo
di ins./appr. in:



▪ *Comprensione*

▪ *Assimilazione*

▪ *Produzione*

▪ *Verifica*

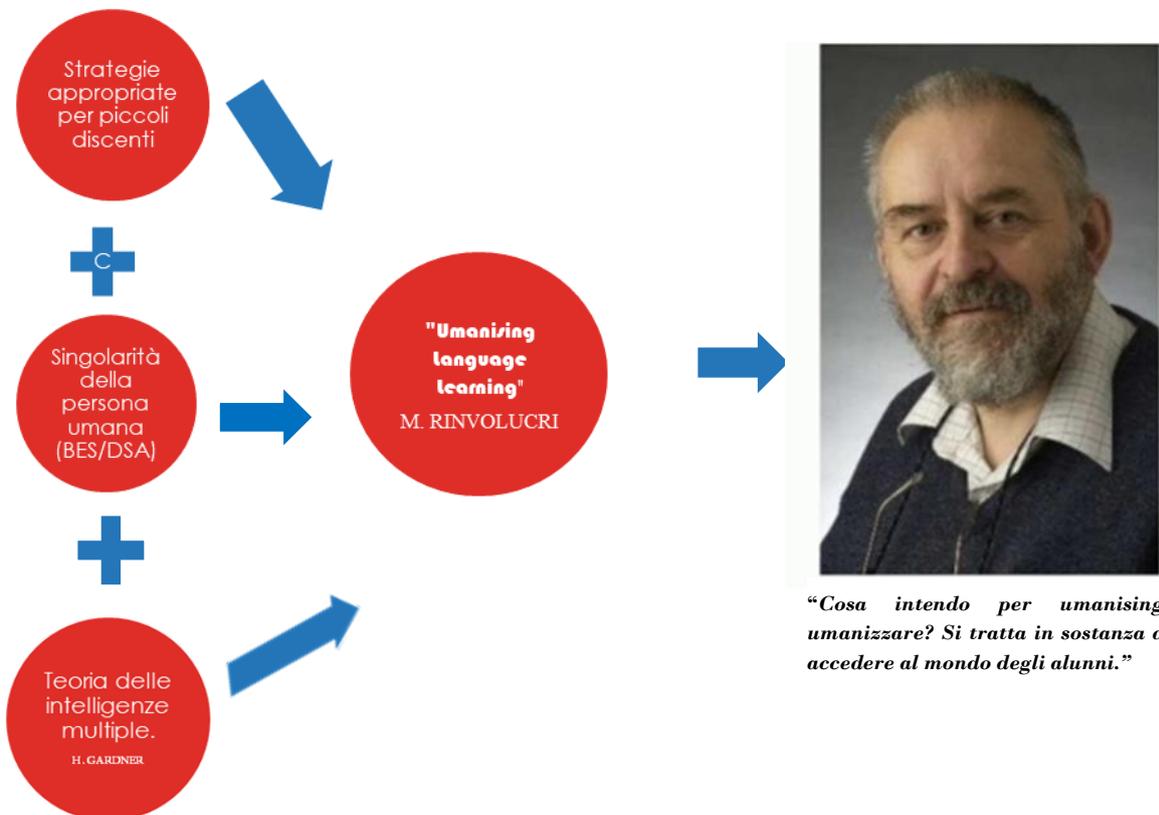
b) **“L’apprendimento, senza esperienza, è solo informazione”.**



Soltanto una didattica **“ricca”** permette ai bambini di vivere la L2 come un’esperienza complessa, in *“grado di generare conoscenza in azione, cioè un sapere complesso, che prevede l’appropriazione di quella conoscenza (non la memorizzazione), il riconoscere la rilevanza per essere usata in un contesto e il saperla applicare in modo pertinente per affrontare una specifica situazione o problema; la possibilità di svolgere queste operazioni richiede il possesso di risorse conoscitive e l’esercizio di abilità cognitive e metacognitive.”* (Marconato,G.).



Ne consegue l’obbligo di personalizzare l’apprendimento linguistico degli alunni, individuando tre punti essenziali enucleati secondo lo schema sotto riportato, che trovano nell’idea di M. Rinvoluceri un ideale aggancio con il concetto di “Nuovo Umanesimo” delineato dalle Indicazioni Nazionali.



“Cosa intendo per umanising-umanizzare? Si tratta in sostanza di accedere al mondo degli alunni.”

c) “Non si insegna l’inglese, ma in inglese”.

Le Indicazioni Nazionali raccomandano di valorizzare la naturale predisposizione a fare/giocare con la lingua dei bambini, intendendo con ciò l’utilizzo della lingua inglese come **veicolo, piuttosto che come fine**. Ciò può avvenire soltanto attraverso la predisposizione di percorsi di *apprendimento in situazione, in modo che il bambino abbia un ruolo attivo*.

L’obiettivo generale dell’acquisizione di una lingua è la promozione dello sviluppo cognitivo, emotivo, socio-relazionale e psicomotorio.

Esso può avvenire:

- 🇬🇧 in contesti significativi
- 🇬🇧 in ambienti di apprendimento dinamici
- 🇬🇧 con attività laboratoriali - *English corner*- in classe e non
- 🇬🇧 in spazi fortemente connotati dal punto di vista esperienziale al fine di contribuire a formare *i cittadini del futuro e aiutarli a stare al mondo*.



ARTICOLAZIONE DEL PERCORSO DI INSEGNAMENTO/APPRENDIMENTO.

La Legge 107, nel richiamare la sfida all’alfabetizzazione promossa dalla scuola nel corso del secolo scorso, afferma che essa non si è conclusa, ma “*si è estesa a nuovi ambiti e a nuovi linguaggi*”. Alla didattica spetta il compito di raccogliere la sfida e dare attuazione al compito di “*prossima alfabetizzazione*” promesso dalla Buona Scuola.

Lo sviluppo delle quattro abilità:



LISTENING



SPEAKING



READING

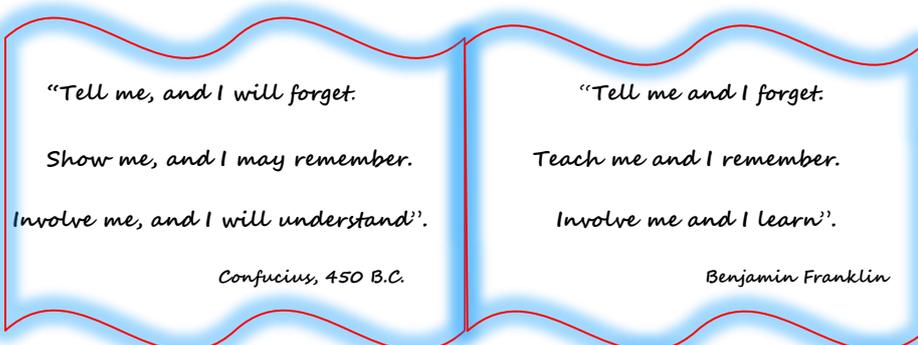


WRITING

si configura come contiguità e integrazione “*in fieri*”, delle diverse *skill*.

L’approccio comunicativo rivolto a sviluppare le abilità di *listening e speaking* inerenti alla comprensione e alla produzione orale, viene affiancato già dal primo anno della Scuola Primaria da esercizi di pre-scrittura, in previsione di un più completo consolidamento delle skill di *reading e writing* - comprensione e produzione scritta - negli anni seguenti.

METODOLOGIA UTILIZZATA



Questo detto ben presenta le idee che guideranno il lavoro, per fornire agli alunni la possibilità di imparare facendo (*learning by doing*) e di operare la riflessione linguistica in situazioni concrete simulate in classe, in contesti significativi, ludici e motivanti.

Teacher, I Love You



L'intervento didattico prevede un insieme di strategie basate sulla costruzione collaborativa della conoscenza e su “*compiti linguistici autentici*” per lo sviluppo di competenze situate. Ciò implica una didattica basata sulla lingua viva, da “*apprendere in situazione*”, adattata a precisi scopi comunicativi e costruita

in collaborazione tra gli interlocutori degli scambi conversazionali.



Una siffatta pratica didattica tende a connotarsi come “**approccio ecologico**” ai processi di insegnamento/apprendimento in quanto:

- 🇬🇧 incentiva forme collaborative di apprendimento (Cooperative Learning)
- 🇬🇧 implementa pratiche dialogiche – discorsive (Storytelling)
- 🇬🇧 potenzia forme di integrazione fra ambiti diversi di conoscenza (Apprendimento integrato = CLIL)
- 🇬🇧 favorisce il raccordo tra differenti contesti di apprendimento.

Tutti gli interventi saranno orientati al miglioramento e potenziamento delle competenze disciplinari e del successo scolastico, attraverso:

- 🇬🇧 didattiche laboratoriali
- 🇬🇧 l'utilizzo di laboratori multimediali e linguistici
- 🇬🇧 metodologie didattiche diversificate:

- 🇬🇧 **TPR** Total Physical Response (J. J. Asher)
- 🇬🇧 **Approccio Naturale** (S. Krashen) 🇬🇧 *filtro affettivo*
- 🇬🇧 **Spiral Approach**
- 🇬🇧 **Cooperative Learning**
- 🇬🇧 **CLIL** (Content and Language Integrated Learning)
- 🇬🇧 **Story-Telling**



L'apprendimento di una lingua straniera, come per ogni altra disciplina, deve configurarsi agli occhi del bambino come un'esperienza interessante, capace di suscitare curiosità e desiderio di competenza.

Quando l'insegnante riesce a de-centrarsi, a vestire i panni dello studente, del *singolo* studente, rende la didattica un'azione efficace. Agendo in questo modo si rigenera e si dà forza al *motivo* che spinge lo studente all'*azione* di imparare una lingua.

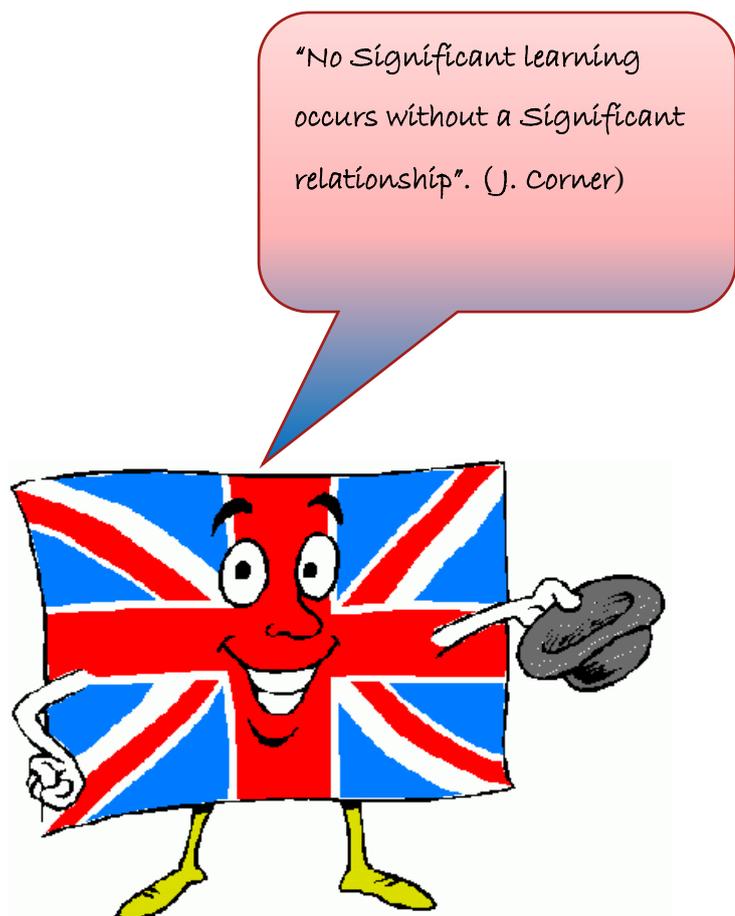
Allora "l'insegnante efficace" è allo stesso tempo "l'insegnante umanistico",

colui che riesce a coniugare "buone tecniche" metodologiche con la consapevolezza che *l'umanità ha bisogno di umanità*.

Teachers who
Love teaching,
teach
children
to Love
Learning.



Si compie in tal modo quel passaggio straordinario che "dall'essere insegnanti" conduce "al divenire maestri".



AZIONE 2. Tutoraggio con esperti madrelingua

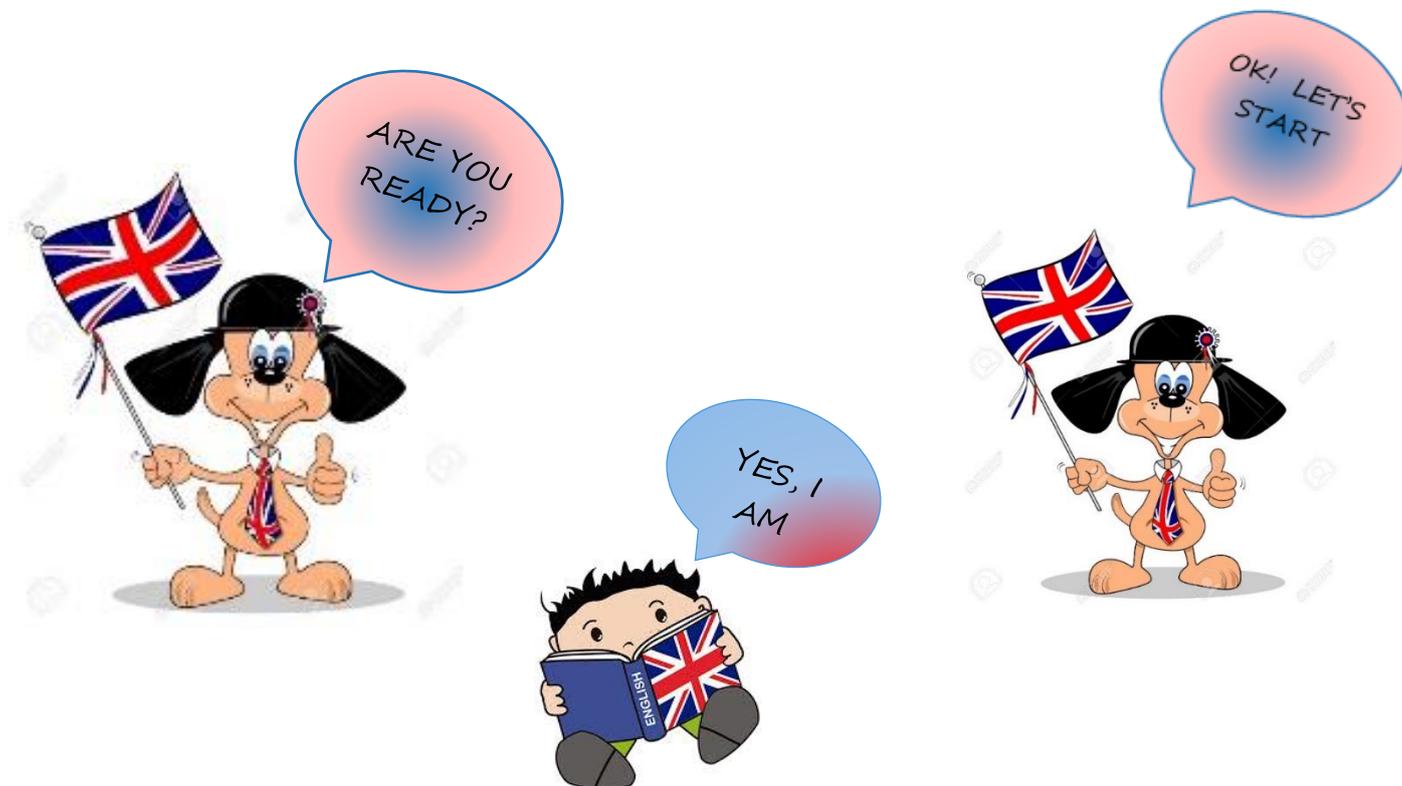


L'insegnamento della lingua inglese rientra nell'ambito dell'educazione linguistica che contribuisce allo sviluppo completo della personalità de bambini. Lo scopo da perseguire è quello di favorire una reale capacità di comunicare e la possibilità di ampliare la sfera dei rapporti con altre persone, disponendo al dialogo e alla comprensione reciproca.

Nonostante i bambini di oggi siano frequentemente esposti alla lingua inglese (media, internet, videogiochi, musica, ...), appare tuttavia evidente che vi sia un utilizzo “*passivo*” della lingua straniera. Il bambino “*subisce*” la L2”, non riuscendo ad utilizzarla in modo “*attivo*”, quale reale mezzo di comunicazione.

Emerge forte l'istanza di creare opportunità concrete di utilizzo della lingua, attraverso le quali il bambino si sente motivato all'apprendimento della L2. Ciò può avvenire soltanto in situazioni comunicative “*reali*”, in un contesto culturale e linguistico significativo e autentico.

La conversazione su argomenti vicini alla realtà dei bambini, con un tutor di madrelingua inglese, rappresenta pertanto uno strumento molto efficace per l'apprendimento della lingua inglese.



AZIONE 3. Formazione dei docenti



progettazione in rete.

Nell'ambito dell'insegnamento della lingua inglese emerge la necessità di formare insegnanti competenti a gestire la didattica in L2 e di promuovere azioni di aggiornamento continuo. Non si tratta soltanto di “**insegnare l'inglese, ma in inglese**” soprattutto in previsione dell'implementazione di progettazione di percorsi CLIL e di



L'aggiornamento farà parte della formazione continua nell'ottica delle “*lifelong learning skills*”.



AZIONE 4. Partenariato scolastico (Enti, certificazioni, istituzioni)



Gemellaggio elettronico con scuole straniere.

We prepare for

Cambridge

English Qualifications

Accreditamento in sede per la certificazione in rapporto con Enti internazionali preposti (Cambridge).



Erasmus+ Partecipazione a progetti di scambio.



AZIONE 5. Verifica e Valutazione



“La valutazione rappresenta una dimensione importante dell'insegnamento perché incide notevolmente sulla formazione della persona, contribuisce a determinare la costruzione dell'identità nei ragazzi, può far crescere la fiducia in sé quale presupposto della realizzazione e della riuscita nella scuola e nella vita”. (Indicazioni Nazionali)

La verifica si configura, dunque, come parte integrante dell'attività didattico/educativa e contribuisce a favorire l'autovalutazione e la costruzione cosciente di un processo individuale di apprendimento, al fine di sviluppare negli alunni una solida rete cognitiva e la capacità di sapersi “orientare”. In tal modo la funzione *sommativa e formativa* si integrano a favore di un “*funzione proattiva della valutazione, che è tale quando mette in moto gli aspetti motivazionali che sorreggono le azioni umane*”. (Indicazioni Nazionali).



AZIONE 6. Documentazione e capitalizzazione dell'esperienza

E' auspicabile approntare un percorso di documentazione delle attività didattiche, delle strategie applicate, dei progetti realizzati e condivisi, della formazione del personale docente, al fine di costituire un *background* che sarà il punto di partenza per un'attività di valutazione e auto valutazione finalizzato ad intercettare punti di forza da consolidare e criticità da migliorare.



Di seguito alcune aree di possibili interventi:

- ✓ L'innovazione al servizio della didattica.
- ✓ Programmazione per competenze.
- ✓ Lo storytelling come strategia didattica.
- ✓ Progettazione CLIL e implementazione nella didattica della L2.
- ✓ New Assesment: le rubriche di valutazione.
- ✓ Progettazione e condivisione in rete di percorsi /itinerari (eTwinning,..).
- ✓ Gemellaggi/gruppi di rete.
- ✓ Certificazioni linguistiche.

